

50esimo Corsi di laurea in Psicologia di Padova e Roma

Gian Vittorio Caprara

In questi 50 anni i progressi della ricerca psicologica sono stati straordinari , rispetto al passato.

Non solo in Italia, ma nel mondo.

L'istituzione dei Corsi di Laurea a Padova e Roma ha rappresentato una svolta decisiva e l'apertura di una stagione di crescita e progresso della ricerca psicologica italiana che in breve tempo si è affiancata a quella dei Paesi più avanzati ed ha raggiunto una posizione di grande prestigio in moltissimi ambiti.

Nei settori che mi sono più familiari, quelli della Personalità e della Psicologia Sociale, l'interazionismo, il cognitivismo e i loro sviluppi social cognitivi hanno riportato al centro dell'indagine la persona che attribuisce senso al mondo e cui la natura concede grandi gradi di libertà, ed i contesti storico sociali che attestano le grandi conquiste delle capacità della mente e dettano che cosa fare delle sue potenzialità.

Ciò ha portato a riconoscere che la persona umana è al tempo stesso costruzione e agente di continuo sviluppo sociale. E quindi ad apprezzare l'indissolubile intreccio di mentale e culturale dal quale deriva l'unità di coscienza, intenzionalità e responsabilità della persona umana. Seppure non ancora a riconoscere pienamente che cosa ciò comporti per la ricerca e la pratica psicologiche in termini di investimento di risorse e di priorità.

In realtà, mentre si pone il capitale umano a fondamento dello sviluppo delle società e con esso sempre più spesso si esalti l'importanza del capitale cognitivo e psicologico, non ci occupiamo come dovremmo dello sviluppo delle persone che ne sono le depositarie e quindi di indagare e creare le condizioni per la loro piena realizzazione.

A questo riguardo da tempo mi sto interrogando sulla rilevanza della ricerca psicologica e quindi sulla sua utilità ai fini della vita buona che le persone possano ritenere degna di essere vissuta, e della società giusta capace di assicurare a tutte le persone il rispetto di sé ed eguali opportunità di esprimere la propria umanità.

Come ho sostenuto in premessa non ho dubbi che siano stati fatti grandi progressi, ma anche le aspettative sono cresciute molto al di là della soddisfazione che possiamo trarre dai risultati raggiunti.

A volte ho la sensazione di uno stato di stallo e che la psicologia non riesca ad intercettare le esigenze di conoscenza del nostro tempo e a trasferire alle politiche pubbliche il sapere che deriva dalla sua ricerca.

Quale è l'impegno della ed il contributo della ricerca psicologica sui grandi temi della eguaglianza di opportunità di sviluppo, educazione, salute, lavoro, e realizzazione personale ?

E quale l'impegno ed il contributo della psicologia sui temi della costruzione della democrazia e della tutela dei diritti delle future generazioni a una società più giusta e a una vita migliore.

Evidentemente sono questi i temi più vicini ai miei interessi e agli ambiti della psicologia della personalità e della psicologia sociale di cui mi sono occupato e con i quali credo che si debbano misurare la rilevanza e l'etica della ricerca corrente.

La frequentazione dei comitati etici ai quali sono stato invitato mi ha convinto che la rilevanza dei fini è un problema etico non meno di quello della bontà delle intenzioni e della correttezza dei metodi e che la mera

produzione di conoscenza in sé non assolve l'istanza etica riguardo alle risorse che essa impegna e distrae da altri fini e quindi riguardo a chi soprattutto giova.

Mi tornano alla mente molte delle riserve della psicologia critica degli anni '70 e ancor più avverto la necessità e l'urgenza di profondi cambiamenti

Verosimilmente molti dei metodi e delle pratiche tradizionali non sono più adeguati a cogliere fenomeni complessi come quelli ai quali ho accennato

Per questo sono convinto che si debbano esplorare nuove strade, e nutro un certo ottimismo di fronte alla varietà di nuove tecniche, alla vastità dei dati ai quali le nuove tecnologie permettono accesso e soprattutto di fronte alla convinzione che avverto diffusa che non si possa andare avanti come prima.

Parimenti sono convinto che soprattutto nei settori che mi sono familiari lo psicologo non possa prescindere dall'allargare il proprio sapere per dialogare fruttuosamente con altre discipline. Certamente con le neuroscienze, come è stato nelle ultime decadi, ma anche e più di quanto sia stato con le scienze storiche e sociali

In realtà quanto più conosciamo del cervello tanto più apprezziamo la mente che risulta dal suo incontro con gli ambienti e tutto ciò che da essa deriva in forma di cultura e personalità

Gli interrogativi che lo straordinario sviluppo delle neuroscienze rinviano alle scienze sociali sono quelli degli ambienti sociali che le persone costruiscono e che dettano ciò che esse possono diventare: quelli della convivenza, dei valori, degli atteggiamenti condivisi e delle condotte morali.

La pandemia che ha sconvolto il nostro recente passato e che ancora insidia il futuro prossimo, ha mostrato quanto siano importanti i comportamenti, gli atteggiamenti, le motivazioni e quindi le ragioni che le persone si danno e le responsabilità che sono inclini ad assumere per fare fronte insieme e con successo a comuni avversità e per rendere accessibili a tutti le opportunità che derivano dalle nuove conoscenze.

I grandi temi sui quali anche gli psicologi sono oggi chiamati a misurare il valore aggiunto dai loro saperi riguardano il funzionamento e l'allargamento della democrazia, la coesione sociale, l'esercizio dei diritti, l'accesso alla verità e alla giustizia, la fruizione delle conoscenze ed il governo delle nuove tecnologie.

Di fronte a questi temi è urgente che la psicologia ricomponga i pezzi di una ricerca troppo frammentata e dispersa, riporti al centro della sua indagine la persona nella sua unità ed i contesti sociali nei quali si dispiegano i comportamenti, gli atteggiamenti e le relazioni, e colga quindi la sfida di offrire teorie e pratiche capaci di dare impulso a politiche capaci di coniugare la realizzazione delle potenzialità e felicità individuali con il perseguimento dei beni comuni.

Roma, Ottobre, 2021